

Cancro e Karma

DOMANDA:

Rispondo ad una delle tante domande di Patrick: “Alcuni cancro sarebbero dovuti ad uno squilibrio, il karma non ne sarebbe dunque responsabile. Se la persona muore, deve forse ritornare per finire i giorni previsti nel contratto di vita iniziale?”

RISPOSTA di ANNE:

Il cancro nelle cure essene, almeno tra gli Esseni, era considerato come un suicidio, però non un suicidio come si intende quando uno si impicca, quando uno si spara, quando uno prende delle pillole, è un suicidio di un certo modo di vivere.

Detto questo, non è considerato come una malattia karmica, infatti, ma non significa che la persona dovrà ritornare per finire i giorni mancanti previsti prima della sua morte. E' come qualunque malattia, quando uno muore di una malattia, qualunque sia, in quel momento, il modo in cui ha vissuto la sua vita ha fatto in modo che le forme pensiero abbiano aperto la porta a delle entità-malattie e la malattia è arrivata fino al corpo fisico. Ma non entro in tutti i dettagli. Però non significa affatto dire che la persona dovrà, in seguito, vivere una vita molto più lunga e recuperare gli anni perduti perché non ci sono anni perduti. Spero di essere stata chiara.